



SONO ALMENO 9 MILIONI GLI ITALIANI A RISCHIO POVERTA' ENERGETICA

Si stima che le famiglie italiane a rischio povertà energetica siano circa 4 milioni; pertanto, si trovano in questa condizione di difficoltà oltre 9 milioni di persone. Questo emerge dall'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi CGIA sugli ultimi dati disponibili del Rapporto OIPE 2020¹. Dati allarmanti, anche perché sicuramente sottodimensionati, poiché sono stati stimati ben prima dello shock energetico scoppiato nel nostro Paese a partire dalla seconda metà del 2021.

Secondo l'elaborazione degli artigiani veneti, si stimano in condizioni di povertà energetica i nuclei familiari che non riescono a utilizzare con regolarità l'impianto di riscaldamento d'inverno, quello di raffrescamento d'estate e, a causa delle precarie condizioni economiche, non dispongono o utilizzano saltuariamente gli elettrodomestici ad elevato consumo di energia (lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice, aspirapolvere, micro onde, forno elettrico, etc.).

Nell'identikit delle famiglie "vulnerabili" energeticamente spesso troviamo quelle con un elevato numero di componenti che risiedono in alloggi in cattivo stato di conservazione, con il capofamiglia giovane, spesso inoccupato e/o immigrato.

¹ Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica (Università degli studi di Padova). L'indicatore di povertà energetica è stato ottenuto confrontando la soglia di povertà relativa con la capacità di spesa residua. Quest'ultima è stata calcolata da Faiella, Lavecchia e Borgarello (2017), sottraendo alle voci che costituiscono le spese delle famiglie (così come calcolate dall'Istat), quelle per il riscaldamento e il raffrescamento in "Una nuova misura della povertà energetica delle famiglie", Questioni di Economia e Finanza n. 404, Banca d'Italia.

- **Campania, Sicilia e Calabria le più “vulnerabili”**

A livello geografico la situazione più critica si verifica soprattutto nel Mezzogiorno: in questa macro area la frequenza della povertà energetica è la più elevata d'Italia e interessa tra il 24 e il 36 per cento delle famiglie residenti in questo territorio. In termini assoluti è la Campania la regione maggiormente in difficoltà: il numero delle famiglie che utilizza saltuariamente luce e gas oscilla tra le 519 mila e le 779 mila unità. Altrettanto critica è la situazione in Sicilia dove la forchetta oscilla tra i 481 mila e i 722 mila nuclei familiari e in Calabria che presenta un *range* tra le 191 mila e le 287 mila famiglie in difficoltà nell'utilizzo quotidiano di energia elettrica e metano.

Un po' meno critica, ma comunque con una “vulnerabilità” energetica medio-alta, scorgiamo le altre regioni del Mezzogiorno e alcune del Centro che presentano una forchetta che varia dal 14 al 24 per cento delle famiglie residenti: la Puglia (con un numero di nuclei compreso tra i 223 mila e gli 383 mila), la Sardegna (tra 102 mila e 174 mila), le Marche (tra 90 mila e 154 mila), l'Abruzzo (tra 77 mila e 132 mila) e l'Umbria (tra 53 mila e 91 mila). La situazione migliora man mano che si risale la penisola. Nella fascia a rischio medio-bassa (tra il 10 e il 14 per cento delle famiglie coinvolte), notiamo il Lazio e alcune regioni del Nord: Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Nella fascia più bassa, infine, quella che comprende un numero di nuclei familiari in difficoltà che va dal 6 al 10 per cento del totale, annovera la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Trentino Alto Adige (vedi Tab. 1).

- **Più a rischio le famiglie degli autonomi**

L'aumento esponenziale dei prezzi delle bollette prevista per il prossimo autunno potrebbe peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie, soprattutto quelle composte da lavoratori autonomi. Nel ricordare che il 70 per cento circa degli artigiani e dei commercianti lavora da solo, ovvero non ha né dipendenti né collaboratori familiari, moltissimi artigiani, piccoli

commercianti e partite Iva stanno pagando due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas. La prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare/raffrescare e illuminare le proprie botteghe e negozi. E nonostante le misure di mitigazione introdotte in questi ultimi mesi dal Governo Draghi, i costi energetici sono esplosi, raggiungendo livelli mai visti nel recente passato. Si ricorda, inoltre, che dagli ultimi dati elaborati dall'Istat e riferiti al 2019, il rischio povertà delle famiglie presenti in Italia con un reddito principale ascrivibile ad un lavoratore autonomo era pari al 25,1 per cento, contro il 20 per cento riconducibile a famiglie con fonte di reddito principale da lavoro dipendente. E con la crisi pandemica e il conseguente lockdown imposto a tantissime attività "scoppiate" a inizio marzo del 2020, negli ultimi 2,5 anni il differenziale tra queste due tipologie familiari potrebbe essere addirittura aumentato.

- **La lista dei bonus per chi è in difficoltà**

Il bonus bollette 2022 è un aiuto economico introdotto dal Governo Draghi che consente alle famiglie (utenti domestici) e alle imprese (utenti non domestici) in difficoltà a causa del caro energia, di mitigare, almeno in parte, i rincari delle bollette.

Le voci più significative sono:

- potenziamento del bonus sociale luce e gas per gli utenti domestici che vertono in condizioni svantaggiate;
- riduzione dell'IVA al 5 per cento sul gas sia per le famiglie che per le imprese;
- azzeramento degli oneri generali di sistema per le utenze a bassa tensione (fino a 16,5 KW);
- la possibilità di pagare le bollette in 10 rate, ma solo per quelle emesse dal 1° gennaio al 30 giugno 2022 (prima il termine previsto dalla Legge di Bilancio 2022 era il 30 aprile, differito dal Decreto Energia 2022).

Chi ha diritto al bonus sociale luce e gas 2022 ? Il bonus sociale, che fa parte delle agevolazioni citate rientranti nel bonus bollette 2022, spetta ai soli utenti domestici in difficoltà, ovvero:

- i nuclei con un ISEE al di sotto dei 12.000 euro (ricordiamo che per il primo trimestre la soglia ISEE era 8.265 euro, poi innalzata in via retroattiva: l'indice ISEE dei 12.000 è applicabile anche per le forniture di gennaio, febbraio e marzo 2022 e chi era in precedenza escluso ottiene una compensazione sulle bollette dei trimestri successivi);
- i nuclei numerosi con un ISEE di 20.000 euro annui e almeno 4 figli;
- i beneficiari del Reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza;
- gli utenti in condizioni di salute precarie che utilizzano apparecchiature elettromedicali.

Il Decreto Aiuti bis, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel mese scorso, ha incluso, dal 1° gennaio 2023, tra i clienti "vulnerabili" anche le persone con più di 75 anni, pensionati e non, e chi ha utenze nelle isole minori non interconnesse o in abitazioni di emergenza dopo una calamità.

Tab. 1 – Stima del rischio povertà energetica

Regioni	Stima nr. famiglie in povertà energetica		Stima nr. persone in povertà energetica		Frequenza della povertà energetica
	minimo	massimo	minimo	massimo	
CAMPANIA	519.142	778.712	1.370.914	2.056.371	ALTA: tra il 24% e il 36%
SICILIA	481.396	722.095	1.170.070	1.755.104	
CALABRIA	191.227	286.841	454.586	681.880	
BASILICATA	56.459	84.688	132.781	199.171	
MOLISE	31.257	46.886	72.124	108.186	
PUGLIA	223.437	383.035	553.463	948.793	MEDIO ALTA: tra il 14% e il 24%
SARDEGNA	101.730	174.394	225.627	386.789	
MARCHE	89.754	153.864	211.774	363.041	
ABRUZZO	77.133	132.227	181.152	310.546	
UMBRIA	53.333	91.427	121.823	208.840	
LAZIO	258.752	362.253	575.570	805.798	MEDIO BASSA: tra il 10% e il 14%
PIEMONTE	199.209	278.893	431.122	603.570	
LIGURIA	75.788	106.103	152.483	213.476	
FRIULI VENEZIA GIULIA	56.092	78.529	120.622	168.870	
VALLE D'AOSTA	6.028	8.439	12.503	17.505	
LOMBARDIA	267.767	446.278	601.656	1.002.760	BASSA: tra il 6% e il 10%
VENETO	125.122	208.537	292.748	487.913	
EMILIA ROMAGNA	120.918	201.530	267.847	446.412	
TOSCANA	98.328	163.880	221.553	369.256	
TRENTINO ALTO ADIGE	27.804	46.340	64.684	107.807	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e Rapporto OIPE 2020